

Nel corso del primo anno di progetto (2015/16) il gruppo *Giocs Giovani* ha scelto di sviluppare il tema della **paura** generata dai pregiudizi relativi all'**immigrazione**, fenomeno di grande attualità e che interessa anche il cuneese. La paura, infatti, è considerata un'emozione che può portare alla costruzione di pregiudizi, producendo un clima di malessere generale. Secondo i ragazzi di *Giocs*, attualmente una delle paure più diffuse nella popolazione ha per oggetto i migranti. I giovani hanno quindi deciso di decostruire gli stereotipi più diffusi sui flussi migratori, attraverso un percorso costituito da diverse fasi.

Durante la **prima fase**, di conoscenza e **approfondimento del tema**, i partecipanti hanno deciso di organizzare un percorso di formazione e di autoformazione sull'immigrazione, attraverso momenti di incontro con professionisti ed esperti di diversi enti e realtà. Obiettivo dei ragazzi di *Giocs Giovani* era formarsi un quadro di riferimento quanto più accurato e completo, a partire dal quale strutturare le attività di sensibilizzazione destinate alla cittadinanza.

Sono state organizzati quattro incontri sui seguenti temi:

1. *L'accoglienza e la testimonianza*

Ospiti: Silvana Dogliani (insegnante di italiano dell'Associazione "Insieme diamoci una mano" di Demonte) con tre ragazzi immigrati accolti in una struttura di Festiona e Sergio Giraudò della Cooperativa Fiordaliso di Cuneo.

I giovani richiedenti asilo si sono presentati al gruppo raccontando le loro esperienze migratorie, segnate da sofferenze e da grandi sacrifici. Ricomporre i pezzi della loro storia è necessario per presentarsi davanti alla commissione che decide se dare l'asilo politico o umanitario, dal quale dipende la possibilità di restare in Italia. I rappresentanti dell'Associazione e della Cooperativa hanno illustrato la lunga e farraginoso trafila burocratica che è necessario espletare, per ottenere lo status di protezione umanitaria o asilo politico. Inoltre, hanno esposto le reazioni della cittadinanza nei confronti degli immigrati da loro riscontrate, spesso negative. La paura diffusa e il timore di avvicinarsi al diverso sono alimentati dai media, mentre gli atteggiamenti di tolleranza e solidarietà, pur presenti, sono manifestati in modo meno esplicito.

2. *La storia e i dati sui migranti dal punto di vista sanitario*

Ospiti: Angelo Pellegrino (Direttore Distretto Sanitario di Dronero), Giampiero Busellu (Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (S.I.S.P.)), Silvia Chiapello e Giovanni Corso (Assistenza Estero, Centro I.S.I. - Informazione Salute Immigrati).

I relatori hanno presentato al gruppo i servizi sanitari offerti agli immigrati, spiegandone il funzionamento e l'accessibilità. Hanno poi proposto un excursus storico sui flussi dei migranti, mostrando come le ragioni che inducono le persone a muoversi siano molto simili: le guerre, il clima, la povertà. I medici dell'Asl hanno spiegato, attraverso dati e statistiche, che il migrante arriva sano in Europa e si ammala in genere dopo, per le condizioni igieniche e relazionali in cui vive. A tale proposito è stata aperta una parentesi sulle malattie infettive "tropicali". Infine è stato presentato il Centro I.S.I. (Centro Informazione Salute Immigrati) in cui sono sempre presenti un medico e una mediatrice culturale per effettuare iscrizioni, visite, prescrizioni esami, prescrizione farmaci.

3. *Religione e immigrazione*

Ospiti: Pierpaolo Simonini (insegnante di religione), Paolo Romeo e Gigi Garelli dell'Associazione "Orizzonti di Pace".

Gli ospiti hanno presentato il lavoro compiuto dall'Associazione "Orizzonti di Pace", insieme alla comunità islamica di Cuneo, nell'ottica della creazione di un dialogo saldo e duraturo negli anni.

Dopo gli attentati terroristici in diverse parti del mondo e i flussi migratori sempre più persistenti, la comunità islamica ha sentito la necessità di creare momenti di confronto aperti all'intera cittadinanza, per sfatare paure e pregiudizi.

Uno stereotipo molto diffuso tra la cittadinanza è che tutti gli immigrati siano musulmani, ma non è così: sono rappresentate molte altre religioni, fra cui anche fedi di origine cristiana.

Per i relatori, si sta verificando una situazione preoccupante nei contesti scolastici in cui i ragazzi, soprattutto i pre-adolescenti, sono spaventati da quanto sentono dai media e faticano a contestualizzare queste informazioni.

4. *Immigrazione e delinquenza: i dati e l'analisi sociologica*

Ospiti: Antonio Ciaramella (Sostituto Commissario della Polizia di Stato), Paolo Campagno (Sovrintendente Capo della Polizia di Stato) e Amedeo Cottino (Professore ordinario di Sociologia del Diritto presso la Facoltà di Scienze Politiche – Università di Torino).

L'obiettivo dell'incontro è stato sfatare lo stereotipo secondo il quale gli immigrati sono tutti delinquenti. Questo risultato è stato raggiunto grazie ai dati e alle statistiche presentate dalla Questura di Cuneo e all'attenta analisi dal punto di vista sociologico portata avanti dal professor Cottino. Emerge in particolare una minor capacità di difesa degli immigrati, che spesso non possiedono i requisiti per accedere a sanzioni alternative, contribuendo a falsare il dato sulla loro presenza nel sistema penitenziario italiano.

Il gruppo ha poi espresso anche il desiderio di approfondire la conoscenza dei giovani immigrati incontrati durante il primo momento formativo, nella struttura che li ospita. Con la collaborazione dell'Associazione "Insieme diamoci una mano" di Demonte è stata organizzata a Festiona una **cena con piatti tipici africani**, a cui sono seguiti balli e musica. Si è trattato di un momento di confronto, incontro e scambio tra 46 ragazzi e ragazze di culture diverse.

Questi incontri formativi si sono svolti all'interno degli spazi dell'Informagiovani, che il Comune ha messo a disposizione del progetto *Giocs*, diventando luogo del "**Laboratorio permanente per la salute**", con la finalità di aprire il confronto con la cittadinanza rispetto ai temi trattati.

Durante la **seconda fase, di ideazione delle iniziative**, i membri del gruppo, dopo un ulteriore approfondimento tematico attraverso la lettura di testi e articoli, hanno progettato due eventi nei mesi di maggio e giugno 2016. Il primo evento si è svolto sabato 21 maggio 2016 in piazza Boves, che si è trasformata per l'occasione in un luogo di **incontro tra culture**. I membri del gruppo *Giocs Giovani* hanno ideato **Filoempatia**: un allestimento con diverse postazioni audio che ha permesso di sedersi e di ascoltare, tramite le cuffie collegate a un mp3, storie di immigrazione raccontate dai protagonisti. Paco, Linda, Ghiga, Bassam, Soualino, Aicha, Ouni e Jona hanno regalato un pezzetto della loro vita a tutti coloro che si sono fermati e hanno premuto play, entrando così in empatia con chi stava dall'altra parte del filo. L'allestimento ha creato otto angoli "intimi" ricavati da due bancali messi ad angolo con una sedia di fronte; sulle installazioni sono poi state incollate alcune tra le frasi più significative di ogni storia di vita.

La serata si è conclusa con **performance musicali e danzanti** a cura del Centro Aggregativo per Adolescenti La Pulce dell'Acqua e a seguire musica afro con i Doum Doum Folà e dj set. Sono state presenti, nei diversi momenti dell'evento, circa 350 persone.



Per il secondo evento organizzato il 10 giugno 2016 in Sala San Giovanni, la cittadinanza è stata invitata a partecipare a un **processo** (simulato) **al tema dell'immigrazione**. Lo scopo del "Processo" è stato quello di aprire un dibattito tra le argomentazioni che sostengono due posizioni contrapposte. Sulla scorta del modello americano, accusa e difesa si sono confrontate dando vita a un vero e proprio contraddittorio, con l'immigrazione come imputato e una giuria popolare chiamata a emettere il verdetto. L'accusa (Adriano Favole, Università di Torino) e la difesa (Michela Bramardi e Nikla Minolfi) hanno presentato una serie di testimoni (esperti e persone a vario titolo interessate al tema) a favore e contro l'immigrazione, cercando di convincere la giuria di cittadini. I testimoni hanno portato alla sbarra i temi dell'accoglienza, del disagio sociale, della sicurezza, della mediazione interculturale, della scuola, della salute e delle pratiche religiose. Dopo il dibattimento la giuria, riunita sotto la guida dei giudici (Francesca Nanni e Pier Attilio Stea, Procura di Cuneo) per discutere e formulare il verdetto finale, ha dichiarato incostituzionali molte pene richieste dall'accusa e, nella sostanza, riaffermato la presunzione di innocenza degli imputati, ai quali va riconosciuta la responsabilità individuale, evitando di cadere in facili generalizzazioni.

Nel ruolo di testimoni hanno partecipato: Paolo Campagno (Ufficio immigrazione, Questura di Cuneo), Paolo Cattero (Dirigente scolastico), Franco Chittolina (Associazione APICE), Paola Morelli (Cittadina), Marta Murino (Cittadina), Angelo Pellegrino (Direttore distretto, ASLCN1), Martha Quinteros (Mediatrice Culturale), Barbara Re (Assistente sociale, Consorzio Socioassistenziale del cuneese), Pierpaolo Simonini (Insegnante di Religione).

All'evento hanno partecipato circa 150 persone di tutte le età, soprattutto giovani, e gli interventi puntuali delle due parti in causa hanno permesso di fornire una raffigurazione del fenomeno più accurata, contribuendo a sfatare alcuni stereotipi diffusi. In una sala gremita, il pubblico ha seguito con molta attenzione il gioco di ruolo che ha permesso di comprendere le reali dimensioni dell'immigrazione in Europa e in Italia, nonché i costi e i benefici economici che ne derivano per il nostro paese. Un componente della giuria, un nonno, sintetizza così il clima della serata:

"Al di là del tema della serata, esprimo il mio grande rallegramento nel prendere atto che ci siano tanti giovani impegnati nei problemi della società. Sono certo che esprimerete, seppure in vari e differenti ruoli, la futura classe

dirigente del paese. Per quanto mi riguarda vi ringrazio per avermi coinvolto e ho fatto del mio meglio per apportare un contributo. Buon futuro".



La **terza fase** ha previsto la **predisposizione di un questionario** volto a indagare il livello di conoscenza del fenomeno migratorio della popolazione cuneese. Il gruppo ha individuato gli argomenti principali da inserire nel questionario al fine di indagare credenze e opinioni sull'immigrazione della cittadinanza. I quesiti ruotano intorno alla percezione rispetto ai seguenti temi: il lavoro, la sicurezza, la presenza di stranieri in Italia (sia in totale sia nel settore lavorativo e scolastico), le politiche del governo e la rappresentazione del fenomeno da parte dei media. Il questionario è stato realizzato a partire dalla ricerca



di altri strumenti elaborati per investigare lo stesso fenomeno e con la collaborazione di uno studente di Comunicazione Pubblica e Politica dell'Università di Torino: Simone Borio, che ne ha riportato i risultati nella sua **tesi** di laurea magistrale (in allegato). È stato somministrato online e faccia a faccia con una postazione di *Giocs* nei giorni di mercato e durante alcune manifestazioni pubbliche, dal mese di aprile al mese di giugno 2016. In base alle indicazioni emerse dall'analisi dei dati, i giovani del progetto hanno elaborato un manifesto di sensibilizzazione per la cittadinanza.

Per la **quarta fase** i ragazzi di *Giocs Giovani* hanno messo a frutto l'indagine e le iniziative messe in campo nei mesi precedenti, attraverso la creazione di una campagna di sensibilizzazione sul fenomeno dell'immigrazione, finalizzata a decostruire alcuni pregiudizi diffusi fornendo dati e statistiche reali. Il **manifesto** si focalizza su due stereotipi specifici, l'uno relativo alla presenza degli stranieri nel nostro paese, generalmente percepita come un'"invasione", e l'altro legato alla spesa pubblica che ne deriva, essendo i migranti spesso rappresentati come un

"peso" per il nostro sistema economico. Inoltre, la presenza della sagoma di una persona, con la frase: "E se fossi tu?" invita a immedesimarsi con chi è oggetto di questi pregiudizi, unendo un approccio di tipo scientifico a un approccio più empatico. Il manifesto è stato veicolato tramite affissione comunale e informale presso bacheche di luoghi pubblici (enti locali, ASL, biblioteche, Informagiovani ecc.).